



THEATRON
TEATRO ANTICO
SAPIENZA

ERACLIDI di Euripide

NOTE DI REGIA

L'improvviso, stridente e sconcertante ribaltamento di ruoli che caratterizza il contro-verso finale dell'opera di Euripide Eracclidi ha determinato l'intero impianto della messa in scena, contraddistinta dalla proposta di scelte più simboliche che realistiche, mosse dall'idea che essere vincitori o vinti, carnefici o vittime, persecutori o perseguitati possa, in definitiva, dipendere da un semplice cambio di "maschera". Su questo principio si fonda la scelta di collocare tutti i personaggi della storia in tre gruppi ben distinti e distinguibili: i supplicanti Eracclidi, gli accoglienti Ateniesi e i feroci Argivi, che si muovono tutti sempre protetti dall'appartenenza al proprio schieramento. All'interno di queste tre micro-comunità, unico elemento comune risultano essere le mani, capaci di accudire, accogliere, curare, pregare, trattenere, supplicare, prendere, sorreggere, accarezzare, assolvere, uccidere.

Le oltre 40 maschere, progettate e realizzate in collaborazione (PCTO) con il Prof. Francesco Mattei e gli studenti della sezione di scenografia del Liceo artistico "Caravaggio", hanno permesso la messa in scena di questo "gioco" teatrale, che si fa portavoce, dopo il finale euripideo della tragedia, di un originale messaggio tanto necessario quanto mai abbastanza ribadito.

Adriano Evangelisti